





Masseria Donna Menga

Un'oasi di autenticità
e sostenibilità
in Salento



37

Nel cuore del Salento, immersa nella splendida cornice della campagna salentina e a pochi minuti dalle rinomate spiagge di Porto Cesareo, sorge Masseria Donna Menga, un resort a cinque stelle che celebra l'incontro tra la storia e il design contemporaneo. La masseria fa parte del prestigioso circuito luxury LHW (Leading Hotels of the World).

Il progetto di interior design e consulenza di progettazione architettonica interna per la conversione in attività ricettiva, e' stato curato dallo studio THDP ha riportato alla luce l'essenza autentica di questa antica masseria del XVI secolo, sottoposta a vincolo della Soprintendenza, esaltandone le caratteristiche architettoniche e culturali. Il nome "Donna Menga" è legato a Domenica, una figura femminile storica la cui vicenda è avvolta nel mistero e nel fascino del passato.

Un design che abbraccia il passato e il futuro

“Abbiamo adottato il concetto di ‘less is more’, riducendo al minimo gli interventi per preservare l’anima della struttura,” afferma Manuela Mannino. “La sostenibilità è stata il principio guida: materiali locali come la pietra leccese, legno oliato e ferro battuto sono stati utilizzati per rispettare il contesto storico e ambientale. Si può dire che questo sia un progetto plastic-free”.

Le 21 camere della Masseria, allestite con arredi disegnati dallo studio e realizzati in essenza di rovere massello oliato e realizzati da un artigiano locale, conservano le caratteristiche originali dell’edificio. I materiali naturali raccontano la storia del luogo, dalle volte in pietra restaurate ai muri intonacati con calce idraulica naturale. Ogni dettaglio è pensato per evocare un dialogo tra passato e presente, offrendo un comfort contemporaneo senza eccessi.

La storicità come filo conduttore

La Masseria Donna Menga, un tempo utilizzata per l’essiccazione del tabacco e dei pomodori, conserva ancora la sua struttura originale

L’edificio si sviluppa a corte su tre corpi di fabbrica. Lungo il corpo principale, una volta destinato al lavoro, sono stati inseriti la reception e un’area lounge, ricavata nel passaggio carraio originale, che e’ stato chiuso da una grande vetrata che da’ sul giardino interno. Adiacenti sono state create 4 camere ospiti, con soffitti a volta recuperati e affacci sul giardino esterno.

La manica laterale, che ospitava le stalle dei cavalli con i fontanili, e’ stata convertita in sette camere con giardino.

Completa l’edificio una torre monumentale dove e’ stata ricavata una suite senza modificare le aperture originali, mantenendo l’aspetto autentico e unico che le caratterizza da sempre e due junior suite con plunge pool e ampia lounge esterna arredata.

All’esterno, pergolati in canniccio e travi in legno offrono ombra naturale, mentre grandi orci e vasi di ceramica locale e lampade in paglia intrecciata realizzate localmente.

Il progetto del paesaggio, realizzato per minimizzare il consumo d’acqua, utilizza piante grasse e arbusti mediterranei, integrandosi armoniosamente con l’ambiente salentino.





Un'esperienza autentica e sostenibile

Le aree comuni, pensate per valorizzare l'interazione con l'esterno, includono una piscina, una piccola area spa con hammam, sala massaggi e palestra Technogym, e il ristorante "Radici". Il legame con la tradizione agricola della masseria trova la sua più alta espressione tramite la trasformazione dell'orto biologico in un'esperienza culinaria unica. I piatti del ristorante celebrano i prodotti locali, portando avanti la filosofia di sostenibilità e consapevolezza.

Gli interni della reception raccontano storie di recupero: i pannelli decorativi dietro al bancone in legno massiccio derivano da antichi tavoli da lavoro, mentre le lampade realizzate da un pescatore locale evocano il legame profondo con il territorio. Nella spa, materiali come pietra, legno e piastrelle blu lucide ricreano un'atmosfera rilassante e orientale.

Camere e suite: l'essenzialità del lusso

Le camere e le suite riflettono l'essenzialità del design con arredi su misura in legno massiccio oliato, pavimenti in pietra locale e lampade artigianali. "Non c'è plastica in questo luogo. Ogni dettaglio è pensato per creare un'esperienza autentica e sostenibile," sottolinea Mannino.

Le 21 camere comprendono tre suite con ampi patii arredati, ideali per un relax esclusivo. Tutte le stanze si affacciano su giardini privati,

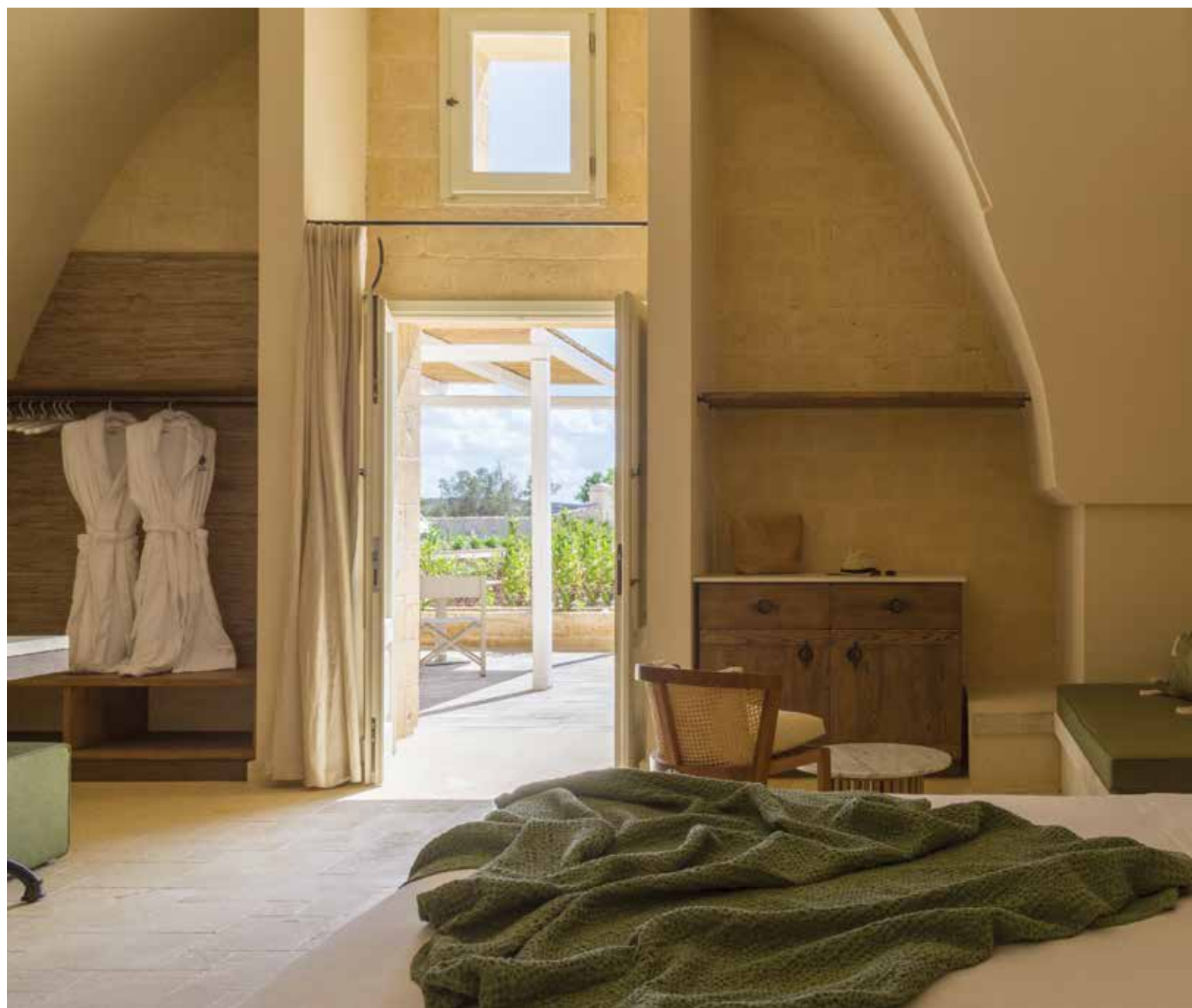
mentre le 4 camere presenti nelle zone che in passato erano occupate dalle stalle si aprono direttamente sulla corte interna (verso la piscina), preservando la connessione con la storicità dell'edificio. Qui, ogni elemento è stato progettato per mantenere un legame autentico con la tradizione e l'ambiente circostante.

Il bagno, destrutturato, presenta una doccia e un lavandino che ricorda i fontanili per il bestiame integrati direttamente nella zona notte, mentre il cubicolo del WC è separato. Le piastrelle, che richiamano la pietra di Lecce, sono leggermente lucide, per contribuire al concetto a celebrare l'elemento del sole, uno dei fil rouge del progetto. I rubinetti color bronzo evocano il ferro battuto usato per gli attrezzi agricoli.

Dietro l'armadio, rivestito con una tappezzeria in rafia naturale, si richiama la tipica estetica dei cannici dell'esterno, creando un'atmosfera naturale e rustica.

"Le lampade sulla testata del letto sono state realizzate da un pescatore locale, incontrato durante uno dei viaggi di ricerca dei materiali per la struttura", spiega l'architetto.

I comodini sono realizzati in monoliti di pietra di Lecce, aggiungendo un tocco di eleganza rurale alla stanza, mentre i pavimenti sono in pietra locale, disposti con una posa tradizionale tipica della zona, che integra perfettamente la bellezza naturale dell'ambiente con il comfort moderno.







Un viaggio tra passato e futuro

La Masseria Donna Menga rappresenta un equilibrio perfetto tra la bellezza storica e il lusso contemporaneo. Attraverso un restauro attento e rispettoso, THDP ha creato un luogo dove la storia, la sostenibilità e il design si incontrano, offrendo agli ospiti un'esperienza unica nel cuore del Salento.

Tra le aziende coinvolte nel progetto: Laura Collezioni per l'imbottitura e i tendaggi, Falegnameria Cariddi, Pietra Viva per le pavimentazioni, Impresa Serravalle (costruzione e restauro conservativo) Il Fanale per l'illuminazione, Zucchetti per la rubinetteria, Dorelan per i materassi e sommier, I Giardini di Legno per le sedute outdoor, Apir per la segnaletica, Vibieffe per gli imbottiti e Talenti per i mobili outdoor, VDA per la domotica, Technogym, Zanussi per le cucine e Tunno "Green Design" per il verde, l'orto e i giardini.

THDP

THDP plasma il panorama del design per l'ospitalità da 20 anni, sin dalla sua fondazione nel 2005.

Creato dall'architetto Manuela Mannino e dall'interior designer Nicholas J. Hickson, lo studio si distingue per la sua capacità di adattarsi e innovare, rispondendo in modo dinamico alle continue evoluzioni del settore dell'ospitalità. Per THDP, la creatività non ha confini. "Non siamo solo designer, architetti o creatori di concept" spiegano. "Siamo narratori di storie, e vogliamo creare esperienze immersive che danno vita ad ambienti unici. Il nostro approccio si basa sulla curiosità e su una profonda comprensione dello storytelling spaziale, garantendo che ogni progetto sia distintivo e memorabile".

THDP è uno studio certificato RIBA e membro di SBID e NEWH, con sedi a Londra, Torino e Milano.



